

## Il messia dell'Era dei Pesci

**N**ella seconda metà del XX secolo, la scoperta di nuovi, straordinari reperti archeologici (i codici di Nag Hammâdi nel 1945, i rotoli del mar Morto nel 1947, il Vangelo di Giuda nel 1978) ha risvegliato l'attenzione degli studiosi per la figura di Gesù, con il proposito di far luce su un personaggio che, pur avendo cambiato la storia dell'Occidente, è rimasto avvolto nel mistero. Questo interesse ha ben presto rivelato le sue intenzioni demistificanti, volte a spogliare Gesù delle qualità divine attribuitegli dalla fede cristiana, presupponendo che i tempi fossero ormai maturi per uno sguardo più sobrio e disincantato. L'orientamento predominante nell'odierna analisi di matrice accademica e laica sostiene che il Gesù sul quale la Chiesa fonda la propria esistenza è il prodotto di una menzogna creata e sostenuta per giustificare il potere temporale ecclesiastico. Quest'opera di riduzione del messia divino a semplice uomo si è nutrita di un crescendo di ipotesi sempre più aggressive e sconcertanti che hanno ritratto Gesù come un ciarlatano, un impostore, un ribelle politico circondato da fanatici privi di spessore, forse sposato con una prostituta penitente da cui ebbe figli e sopravvissuto, con ogni probabilità, alla messinscena della crocifissione.

Nel 1982, gli autori Michael Baigent<sup>1</sup>, Richard Leigh<sup>2</sup> e Henry Lincoln<sup>3</sup> hanno pubblicato il saggio *Il Santo Graal* (titolo originale: *The Holy Blood and The Holy Grail*), nel quale si sostiene che le nozze di Cana<sup>4</sup>, descritte in apertu-

---

1 Michael Baigent (Christchurch, marzo 1948), storico neozelandese.

2 Richard Leigh (New Jersey, 16 agosto 1943 - Londra, 21 novembre 2007), romanziere americano.

3 Henry Lincoln (Londra, 17 aprile 1930), scrittore e attore inglese.

4 *Giovanni*, 2,1.

ra del quarto Vangelo, celebravano il matrimonio tra Gesù e una delle donne al suo seguito, Maria di Magdala (o Maddalena); dopo la crocifissione, Maria condusse i loro figli nella Francia meridionale, dove i discendenti di Gesù avrebbero dato origine alla dinastia dei Merovingi (420 d.C.-750 d.C. circa).

Nel 1988 è stato compiuto uno studio sulla Sacra Sindone di Torino, il sudario che avrebbe avvolto il corpo di Gesù deposto dalla croce; le analisi effettuate con la tecnica radiometrica del Carbonio 14 ( $^{14}\text{C}$ ) hanno concluso che la Sindone sarebbe un falso realizzato tra il 1260 d.C. e il 1390 d.C.

Nel 2003, lo scrittore americano Dan Brown ha pubblicato uno dei bestseller più popolari di tutti i tempi, *Il Codice da Vinci* (oltre ottanta milioni di copie vendute nel mondo), un'opera letteraria che sfrutta, in chiave romanzesca, le tematiche affrontate in *The Holy Blood and The Holy Grail*.

Nel 2007, il discusso documentario *Zeitgeist: The movie* del regista americano Peter Joseph mise in dubbio l'esistenza storica di Gesù e sostenne che la sua figura è il frutto di un adattamento in chiave cristiana delle caratteristiche proprie di antiche divinità pagane.

Il proliferare di siti internet, opere letterarie, trasmissioni televisive, riviste, convegni che alimentano l'ipotesi cospirativa diffonde un clima di sospetto che scredita il valore della fede, lasciando che uno dei temi più importanti per l'Umanità sia preda del puro sensazionalismo. È indispensabile ricondurre questo intrico di teorie nel contesto che gli è proprio: *The Holy Blood and The Holy Grail* e *Il Codice da Vinci* ipotizzano l'esistenza di un'associazione segreta, il Priorato di Sion, fondata per custodire e tramandare il segreto che univa Gesù ai Merovingi. La storia di questa congrega è contenuta nei *Dossier Secrets d'Henri Lobineau*, un documento di ventisette pagine redatto nel 1967 dal disegnatore france-

se Pierre Plantard<sup>5</sup> e dal marchese Philippe de Cherisey, oggi conservato nella Biblioteca Nazionale di Francia. Plantard, un militante politico animato da una forte ideologia monarchica, si avvaleva di genealogie medievali e antiche pergamene per provare la sua appartenenza alla dinastia merovingia. Nel 1979, il marchese de Cherisey ammise che quei documenti erano stati un espediente di sua invenzione per sostenere la causa dell'amico Plantard<sup>6</sup>; nel 1993, l'inchiesta giudiziaria sulla morte dell'affarista francese Roger-Patrice Pelat, il cui nome era stato incluso nelle liste dei Gran Maestri del Priorato di Sion, costrinse Plantard ad ammettere di aver ideato i *Dossier Secrets* al solo scopo di ottenere prestigio politico e notorietà<sup>7</sup>. La confessione di Plantard minò duramente la credibilità del lavoro di Baigent, Leigh, Lincoln e di Brown, che videro i loro successi editoriali ormai privi delle fondamenta costituite dall'attendibilità del Priorato.

Dan Brown è senza dubbio un ottimo romanziere, ma le numerose sviste nella ricostruzione storica tradiscono un approccio interessato più all'effetto che al riscontro oggettivo; inoltre, la meticolosità adottata dagli autori de *Il Santo Graal* nei capitoli dedicati alla questione merovingia non ha trovato continuità nell'analisi dei testi evangelici, dimostrando una scarsa dimestichezza con alcuni indispensabili strumenti di lavoro.

Nel 2000, i coniugi Joseph G. Marino e M. Sue Benford hanno dimostrato che il campione prelevato dalla Sindone per l'esame del <sup>14</sup>C conteneva il 60% di un tessuto proveniente da un rammendo eseguito nella prima metà del 1500<sup>8</sup>;

---

5 Pierre Plantard (Parigi, 18 marzo 1920 - Colombes, 3 febbraio 2000).

6 P. Jarnac, *Histoire du trésor de RLC*, éd. Belisane, Carcassonne 1998, p. 268.

7 "Affaire Pelat: Le Rapport du Juge", in *Le Point*, n. 1112 (8-14 gennaio 1994), p. 11.

8 J.G. Marino, M. Sue Benford, *Evidence for the skewing of the C-14 dating of the Shroud of Turin due to repairs*.

la sezione restaurata era stata cosparsa con una particolare tintura che aveva conferito al tessuto aggiunto lo stesso colore del panno originale, rendendo impossibile distinguere le due parti. Nel 2005, il chimico americano Raymond N. Rogers, uno dei più autorevoli studiosi della Sindone, ha pubblicato una relazione in cui affermava che il campione del 1988 conteneva tracce di questa tintura<sup>9</sup>, confermando i risultati delle ricerche dell'inventore americano Alan Adler che, nel 1996, aveva rilevato un'eccessiva differenza nella composizione chimica tra il campione del 1988 e quello prelevato nel 1978 per altri studi<sup>10</sup>. Confutando i risultati del <sup>14</sup>C, l'articolo di Rogers conclude che la Sindone è stata realizzata tra il 1000 a.C. e il 700 d.C., ricollocandola nel periodo storico in cui Gesù visse e restituendole un'autenticità che i fedeli non avevano mai messo in discussione.

*Molto rumore per nulla*, avrebbe detto William Shakespeare; tanto le iperboli letterarie delle teorie cospirative quanto i sofisticati studi scientifici delle Accademie hanno innescato una sequela di accuse e ipotesi inesorabilmente implose a causa della loro stessa bramosia.

La tradizione cristiana e la figura di Gesù meritano un approccio serio e costruttivo che analizzi rigorosamente, e con spirito libero da pregiudizi, quello che la religione accoglie come verità e che non può, solo perché materia di fede, esser considerato frutto di cospirazioni, bigottismo o ignoranza.

I riscontri oggettivi che le vicende evangeliche hanno trovato nelle nostre ricerche meritano un deciso appron-

---

9 Raymond N. Rogers, *Studies on the radiocarbon sample from the shroud of Turin*, *Thermochemica Acta* 425 (1-2), 189-194 (2005).

10 Alan Adler, *Updating Recent Studies on the Shroud of Turin*, *Archaeological Chemistry: Organic, inorganic and biochemical analysis*, ACS Symposium Series 625, 223, 1996.

dimento: Osiride, Horus e Akhenaten Mosè sono stati i messia delle rispettive Ere e l'avvento di un altro messaggero nell'Era successiva è il tema che lega l'Antico Testamento al Nuovo.

L'obiettivo dell'Esodo era condurre il popolo ebraico nei territori bagnati dal fiume Giordano, specchio terreno della costellazione dei Pesci, dove era attesa la nascita del nuovo messia; nel 70 a.C., l'ingresso del Sole nella costellazione dei Pesci aveva inaugurato una nuova Era; tra il 4 a.C. e il 6 d.C. ricorre la nascita di Gesù.

È lui il messia dell'Era dei Pesci?

## Vita di Gesù

**G**esù è nato a Betlemme da Giuseppe, discendente della stirpe di Davide<sup>11</sup>, e da Maria, cugina di Elisabetta della tribù di Aronne, madre di Giovanni Battista. Erode il Grande, informato dai Magi della nascita del *Re dei Re* annunciato dalle Scritture, ordinò l'uccisione dei bambini di Betlemme di età inferiore ai due anni; per salvare la vita del figlio, Giuseppe condusse la sua famiglia in Egitto, dove si trattenne fino alla morte di Erode, in seguito alla quale poté far ritorno in Galilea. All'età di trent'anni<sup>12</sup>, Gesù fu battezzato nelle acque del fiume Giordano<sup>13</sup> da suo cugino Giovanni e trascorse quaranta giorni nel deserto per sostenere una prova ascetica<sup>14</sup>, al termine della quale si trasferì a Cafarnao, cittadina portuale sul lago di Tiberiade. Qui diede inizio al suo ministero pubblico

---

11 *Luca*, 1,26-38.

12 *Ivi*, 3,23.

13 *Matteo*, 3,13-17; *Marco*, 1,9-11; *Luca*, 3,21-22.

14 *Matteo*, 4,1-11; *Marco*, 1,12-13; *Luca*, 1,13.

e selezionò i Dodici Apostoli che lo accompagnarono nella missione. Lo scopo della sua opera era annunciare la buona novella, perfezionare la Legge di Mosè, preparare gli uomini al Regno dei Cieli e salvarli dalla schiavitù del peccato. Dopo tre anni<sup>15</sup> di predicazioni, guarigioni e miracoli, Gesù si recò a Gerusalemme, dove una folla giubilante riconobbe in lui il tanto atteso messia<sup>16</sup>, suscitando l'ira dei sacerdoti del Tempio, che temevano il dilagante consenso riscosso dalla sua parola. Decisi a eliminarlo, gli scribi e i farisei (custodi della Legge e detentori del potere religioso) formularono accuse pretestuose nei suoi confronti e corromperono uno dei Dodici, Giuda Iscariota, affinché rivelasse il luogo in cui il suo maestro si nascondeva, per catturarlo e consegnarlo ai Romani. Pur nutrendo dubbi sulla sua colpevolezza, Ponzio Pilato, prefetto della Giudea, ne autorizzò la condanna a morte. Abbandonato dal popolo e dai suoi discepoli, Gesù fu crocifisso e morì dopo una breve agonia ma, trascorsi tre giorni, resuscitò come le profezie bibliche e le sue stesse parole avevano preannunciato.

### Lo Spirito del Tempo

**L'**attivista americano Peter Joseph è ideatore, regista e produttore di *Zeitgeist: The movie*, un documentario che, sfruttando le potenzialità del web, ha raggiunto in breve una diffusione planetaria.

Il suo obiettivo è dimostrare che i Padri della Chiesa hanno creato artificiosamente l'immagine di Gesù, adattando alla visione cristiana le caratteristiche delle divinità

<sup>15</sup> *Giovanni*, 2,13.23; 5,1; 6,4; 11,55; 12,1; 13,1.

<sup>16</sup> *Matteo*, 21,1-11; *Marco*, 11,1-10; *Luca*, 19,29-44; *Giovanni*, 12,12-15.

legate al culto del Sole (Horus, Mithra, Dioniso, Adone, Attis) per trasformare un uomo comune in un essere sovrannaturale. Così facendo, il Cristianesimo avrebbe imposto in tutto il mondo la fede in un uomo forse mai esistito o certamente diverso dalla icona contraffatta divulgata dalla Chiesa.

Joseph individua alcuni elementi del mito di Horus riscontrabili anche nella vita di Gesù:

- Horus nacque in una grotta il 25 dicembre;
- dopo il concepimento, sua madre Iside conservò la verginità;
- la sua nascita fu annunciata da una stella che sorgeva a oriente;
- ricevette la visita e i doni di tre sacerdoti;
- fu “battezzato” a trent’anni;
- la sua opera pubblica si protrasse per tre anni;
- prese con sé dodici apostoli;
- compì miracoli;
- morì crocifisso a trentatré anni;
- resuscitò dopo tre giorni.

*Zeitgeist* ha il merito di inquadrare la figura di Gesù in un contesto più ampio, ponendolo in relazione con altre figure che i popoli del passato consideravano divinità. Analizzando in modo semplice e innovativo i momenti salienti della breve vita di Gesù (nascita, parabole, miracoli, morte), Peter Joseph individua nei movimenti *stellari* la spiegazione di alcuni importanti episodi evangelici; le conclusioni che ne trae, tuttavia, non convincono.

Per il regista americano, le numerose similitudini che Gesù manifesta con le divinità solari del passato sono la prova dell’opera di plagio dei primi cristiani, che hanno ri-

preso i tratti peculiari dei vari Horus, Mithra, Attis per plasmare l'immagine del loro nuovo idolo.

I nostri studi conducono a un'ipotesi differente: i tratti comuni nella vita di Gesù e dei suoi illustri predecessori dimostrano che i *prescelti* dal Cielo sono destinati a nascere, agire e morire seguendo un comune paradigma.

## Il segno della Vergine

L'osservazione del simbolo astrologico di un Era e del segno zodiacale in contrapposizione consente di delineare i tratti fondamentali del messia nato in quel periodo e lo scopo della sua missione. È necessario spiegare che l'antitesi di due segni non descrive sempre un confronto ostile; se il rapporto tra Sagittario e Gemelli e tra Scorpione e Toro era stato conflittuale, l'opposizione della Bilancia all'Ariete non annunciava uno scontro, ma uno dei doveri del messia. È nell'Era dell'Ariete che, «per mezzo di Mosè»<sup>17</sup>, Dio ha donato al popolo i Dieci Comandamenti e la Torah, un codice legislativo contenuto nell'*Esodo*, nel *Levitico* e nel *Deuteronomio*, i tre libri dell'Antico Testamento che, assieme a *Genesi* e *Numeri*, compongono il *Pentateuco*<sup>18</sup>. Come è noto, la Legge e il segno zodiacale della Bilancia condividono lo stesso simbolo.



*Il simbolo della Bilancia e della Legge.*

Il segno che la ruota zodiacale oppone alla costellazione dei Pesci è la Vergine, il cui simbolo astrologico è una M

<sup>17</sup> *Giovanni*, 1,17.

<sup>18</sup> Con il termine *Pentateuco* si indicano i primi cinque libri dell'Antico Testamento, detti anche "Libri della Legge".





*Il simbolo  
della Vergine.*

unita a un pesce. La lettera M è un simbolo legato al concetto di maternità e costituisce la base della radice *mr*, da cui il latino *mater*, il greco *meter*, l'inglese *mother*, il tedesco *mutter*, il francese *mère* e l'italiano *madre*; da *mr* derivano il latino *mare* (*mar* in spagnolo, *mer* in francese e *mari* nel tedesco antico) e il celtico *mur*, che significa “regina”. Il segno grafico M è la trasposizione nell'alfabeto semitico del geroglifico egizio dell'acqua (𐀓). Il nome Maria (*Myriam* in ebraico, *Maya* in indiano) deriva dall'ebraico *mayim*, che significa “acqua”<sup>19</sup>. Come avremo notato, *Maria*, *madre* e *mare* condividono il ruolo di portatori di vita (l'acqua è l'elemento essenziale per lo sviluppo di ogni forma vivente). *Maya*, variante indiana di *Maria*, è il nome delle madri di Siddhārtha Gautama, meglio noto come Buddha, e del dio greco *Ermes*; *Ku-mari* è la Dea vivente degli *Hindu* e il suo nome significa “vergine”.

Il simbolo del pesce è una delle icone più importanti della cristianità ed è associato sia a Gesù sia ai suoi fedeli per i seguenti motivi:

- Gesù è venuto al mondo nell'Era dei Pesci ed è nato presso il fiume Giordano, riflesso terrestre della costellazione dei Pesci;
- gli Apostoli Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni erano pescatori, attività che ispirò la missione di pescatori d'uomini affidatagli da Gesù;
- la moltiplicazione dei pani e dei pesci è uno dei più noti miracoli di Gesù;

<sup>19</sup> Marc-Alain Ouaknin, *Le Dieci Parole: il Decalogo riletto e commentato dai Maestri ebrei antichi e moderni*, Paoline editoriale libri, Roma 2001, p. 191.

- il termine greco *ictus*, che vuol dire “pesce”, è stato assunto come acronimo di *Iēsoùs Christòs Theoù Uiòs Sõtèr*, cioè *Gesù Cristo, salvatore Figlio di Dio*;
- *nazrani*, nome con cui gli Arabi chiamano i cristiani, significa “pesciolini”<sup>20</sup>;
- con il termine *piscina* si indicava la cisterna colma d’acqua nella quale i cristiani si immergevano per ricevere il battesimo e, in senso figurato, per diventare *pisces* (pesci), seguaci del messia dell’Era dei Pesci.

La rappresentazione della M della Vergine (M) unita al simbolo del pesce (♆) fornisce una precisa indicazione: la Vergine è madre del messia dell’Era dei Pesci.

Il dogma cristiano della verginità di Maria stabilisce che il concepimento di Gesù non è avvenuto nella carne, ma per intervento divino<sup>21</sup>. Il primo Padre della Chiesa che affrontò questo tema fu Epifanio, vescovo di Cipro che, nel suo *Panarion* del 375 d.C., introdusse l’espressione *Vergine Maria*; il *Credo niceno* del 381 d.C. fece sua questa formula, che fu ripresa da san Girolamo in un trattato del 383 d.C. intitolato *La perenne verginità di Maria*<sup>22</sup>. Il secondo Concilio di Costantinopoli, del 553 d.C., stabilì il dogma della verginità perfetta di Maria, confermato nel 649 d.C. da papa Martino I.

Il tema della verginità della madre di Gesù è oggetto di aspre critiche degli scettici, che individuano negli stessi Vangeli le prove contrarie al concepimento senza peccato: secondo gli studiosi, il Nuovo Testamento non parla di verginità (in *Matteo* 1,20 si legge soltanto: «**Quel che è generato da lei viene dallo Spirito Santo**») e non adopera il

20 C. Knight, R. Lomas, *op.cit.*, p. 81.

21 *Matteo* 1,18-25; *Luca* 1,26-38.

22 San Girolamo, *La perenne verginità di Maria*, Città Nuova, Roma 1996.

termine *vergine* (la parola utilizzata è *almah*, che significa *giovane donna*, mentre *vergine* in ebraico si dice *bethulah*). Alcuni passi attestano l'esistenza di altri figli di Maria: «Non è costui il carpentiere, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Giuseppe, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle non sono qui da noi?»<sup>23</sup>.

Tuttavia, il concetto della verginità è **esplicito in un verso** che richiama una profezia veterotestamentaria di Isaia: «**Il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio**»<sup>24</sup>. Se il simbolo della Vergine (la M unita a un pesce) identifica la madre del messia dell'Era dei Pesci, la parola *vergine* che Isaia adopera si riferisce a una donna vergine o alla costellazione della Vergine?

## La data di nascita di Gesù

**P**er ricondurre sotto un'unica guida le fazioni in cui il movimento cristiano era suddiviso nei primi secoli di vita e strutturare organicamente l'eredità spirituale di Gesù, i Padri della Chiesa dovettero redigere un *corpus* di regole condivisibili. La data di nascita di Gesù fu uno dei nodi più difficili da sciogliere e la soluzione del 25 dicembre fu adottata dopo un lungo confronto. Gli elenchi delle festività cristiane stilati dai teologi Ireneo di Lione<sup>25</sup>, Origene<sup>26</sup> e Tertulliano<sup>27</sup>, vissuti tra il II e il III secolo d.C., non includevano la ricorrenza del 25 dicembre; nel 200 d.C.,

---

23 *Marco*, 6,3; *Matteo*, 13,55.

24 *Isaia*, 7,14; *Matteo*, 1,23.

25 Ireneo (Smirne, 130 d.C. - Lione, 202 d.C.), vescovo e teologo greco.

26 Origene Adamanzio, (Alessandria d'Egitto, 185 d.C.-Tiro, 254 d.C.), teologo e scrittore greco.

27 Quinto Settimio Fiorente Tertulliano (Cartagine, 155 d.C. circa-230 d.C. circa), apologeta cristiano latino.

Clemente Alessandrino<sup>28</sup> si espresse in favore del 20 maggio come probabile giorno della Natività; secondo il *De paschae computus* del 243 d.C., la data esatta era il 28 marzo; Epifanio di Salamina riteneva fosse il 6 gennaio.

Nel 313 d.C., l'*Editto di Milano* promulgato da Costantino I, imperatore romano d'Occidente, e da Licinio, imperatore romano d'Oriente, proclamava la neutralità dell'Impero sull'orientamento religioso, concedendo in tal modo libertà di culto anche ai cristiani, fino ad allora vittime di feroci persecuzioni. La leggenda vuole che l'indulgenza di Costantino fosse motivata da un fenomeno sovranaturale che aveva preceduto la battaglia contro Massenzio<sup>29</sup>; il futuro imperatore aveva visto in cielo una croce accompagnata dalla frase *in hoc signo vinces* («con questo segno vincerai») e i Padri della Chiesa interpretarono questa visione come una prova della protezione di Gesù. Nel 330 d.C., Costantino stabilì che la natività di Gesù fosse celebrata il 25 dicembre, lo stesso giorno in cui Roma onorava il Sol Invictus, un culto connesso a Mithra, divinità di origine siriana che l'imperatore Aureliano aveva introdotto a Roma nel 274 d.C. Come altre divinità *solari*, anche Mithra sarebbe venuto al mondo il 25 dicembre, giorno in cui il Sole, dopo aver raggiunto il punto più basso del suo percorso nel giorno solstizio d'inverno (21 dicembre), riprende la sua ascesa.

Nell'anno 337 d.C., papa Giulio I ufficializzò la festività, ma la data fu accolta con riserbo: l'omologazione di tutte le chiese dell'Impero (tranne quella copta e quella ortodossa, che festeggiano il Natale il 7 gennaio) fu conseguita

---

28 Clemente Alessandrino (Atene, 150 d.C. circa - Cappadocia, 215 d.C. circa), teologo e filosofo cristiano.

29 La battaglia di Ponte Milvio fu combattuta il 28 ottobre 312 tra Costantino I e Massenzio e fu vinta da Costantino.

solo alla fine del IV secolo, quando l'Editto di Tessalonica del 27 febbraio 380 d.C., emanato dall'imperatore Teodosio I, impose il Cristianesimo come unica religione di Stato e bandì il culto del Sol Invictus.

Per alcuni critici, la collocazione della nascita di Gesù nello stesso giorno in cui si officiava un preesistente culto pagano conferma l'artificiosità del Cristianesimo. In realtà, Costantino e i Padri della Chiesa erano consapevoli di non conoscere la data di nascita di Gesù e scelsero il giorno del Sol Invictus non per ingannare, ma per sopperire alla mancanza di dati certi e appianare le divergenze. Il 25 dicembre è l'esito di una scelta meditata con la quale Costantino non intendeva stabilire quando Gesù nacque, ma solo indicare il giorno in cui commemorare l'evento.

Il 25 dicembre è stato assunto come data di nascita di molte antiche divinità per il suo valore simbolico connesso al moto del Sole che, in questo giorno, celebra la sua rinascita e il trionfo sull'oscurità. Tuttavia, i nostri studi hanno provato che i culti di Osiride e di Horus hanno un'origine stellare.

La ricorrenza più solenne del mondo egizio era la levata eliacca di Sirio, che annunciava la nascita del figlio di Osiride e coincideva con il solstizio d'estate; per questo, l'ipotesi che Horus sia venuto al mondo il 25 dicembre non ha fondamento.

Il mito racconta che Iside, come Maria, aveva conservato la verginità dopo il concepimento di Horus. Il 21 giugno, giorno del solstizio d'estate, il Sole stabilisce il suo domicilio mensile nella costellazione del Cancro, dove sosta fino al 21 luglio; contando a ritroso i nove mesi di gestazione a partire dal 21 giugno, giungiamo al 21 settembre e, poiché dal 23 agosto al 22 settembre il Sole dimora nella costellazione della Vergine, ne consegue che Horus è stato concepito nel segno della Vergine.